Anno X. TORINO, Giovedì 24 Febbraio 1876 Num. 55.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

| | | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|---|
| Torino | Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . | L. 32 — | 16 — | 8 50 |
| | all'Ufficio di distribuzione) . . . | » 18 — | 9 — | 4 75 |
| | Francia, Svizzera, Gran-Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . | Anno L. 77 | Sem. 39 | Trim. 16. |
| | Stati Uniti . . . . . | » 48 | » 25 | » 13. |
| | Repubblica Argentina e Uruguai . . | » 36 | » 27 | » 15. |

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(Le Direzioni non restituiscono i manoscritti che rimangono di ragione.)
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 24 FEBBRAIO 1876.

## La lega O'Connell.

Si sa che nel Congresso, detto cattolico, tenuto a Firenze, si propugnò fra le altre cose la libertà d'insegnamento e a questo scopo si fondò la *Lega Daniele O'Connell*. I soci di essa convennero ai 18 di febbraio a Bologna, nella chiesa di S. Michele de' Leprosetti, disposta ad uso di sala. In quella tornata si creò ad unanimità presidente il conte Ottavio di Canossa, ma, non avendo egli accettato, i voti si raccolsero intorno al conte Bourbon del Monte. Furono poscia eletti vicepresidenti il sacerdote Enrico Massara e l'avv. Gio. Batt. Casoni ed i segretarii. Dopo ciò fu letto un breve del Santo Padre, dei 14 di febbraio, in cui s'incoraggia l'impresa di promuovere la libertà dell'insegnamento cattolico e si lodano i membri della lega « adunati a consultare insieme per conseguire quella libertà in forza di leggi. »

Il cav. Acquaderni fece una esposizione dei lavori del Comitato e diede la statistica dei fondatori. Risulta da essa che ve ne furono 80 in Piemonte, 15 nel Genovesato, 431 in Lombardia, 505 nel Veneto, 54 nell'Emilia, 364 nella Romagna, 90 in Toscana, 137 nelle Marche, 50 nell'Umbria, 165 nel Napoletano, 15 in Sicilia, 187 incerti. Le città che più si distinsero furono Bologna che dà la cifra di 248, Venezia 79, Milano 78, Como 49, Viterbo 38, Crema e Bassano 31, Monza 19. Può parere alquanto singolare che Roma, la città del Papa, non brilli in quel quadro.

Il resto della tornata è impiegato a discutere sul titolo, volendo alcuni che sia quello d'insegnamento cattolico, altri che si chieda la libertà d'insegnamento per tutti. Si vince finalmente il titolo: « Lega Daniele O' Connell per la libertà dell'insegnamento cattolico in Italia. »

Nella tornata del giorno susseguente si lessero comunicazioni di mons. Dupanloup, del sindaco di Dublino Mac-Swiney ed altri atti d'adesione, si elessero i membri del Comitato centrale, si deliberò di mandare un telegramma di ringraziamento al card. Morichini, ed uno al barone Vito d'Ondes Reggio, creato presidente onorario, e si pronunziarono parecchi discorsi sullo scopo della Società, il tutto in mezzo al massimo ordine.

Noi crediamo che la Società predetta ami assai più il Papa che l'Italia, il monopolio dell'insegnamento che la libertà, le dinastie deposte che quella di Savoia. Basterebbero ad indurci in tale opinione le nomine fatte dai presidenti e vice-presidenti. Ma queste loro tendenze tolgono forse ad essi « il diritto di adunarsi pacificamente e senz'armi » sancito nello Statuto fondamentale del Regno?

Non pare tuttavia che così la pensassero coloro che dal corrispondente della *Ragione* sono detti « liberali, schiettamente, onestamente radicali. » I quali credettero servire la loro causa, non cogli argomenti della ragione, ma coi fischi, gli urli e i proiettili, impedendo cioè violentemente l'adunanza.

Nell'esporre que' fatti non ricorriamo alle narrazioni dei fogli clericali, che si possono credere sospetti, ma a quelle dei loro avversarii.

Il corrispondente bolognese adunque del prefato giornale racconta che « una numerosa comitiva si radunò nel pomeriggio sotto i portici del Comunale e di là prese le mosse verso la tana del lupo, per istanarlo.

« Per via s'ingrossò la dimostrazione e da manipolo divenne turba. Cominciarono i fischi: poveri clericali, ne debbono tuttora rintronare loro le orecchie! Per due ore la piazza di S. Michelino fu ripiena di popolo sdegnato: il Congresso, ben lo capirete, fu interrotto nel suo incominciare: e quei signori pensarono a battersela in ritirata. Ma qui stava il busillis. Come eludere la vigilanza di tante persone che, rese impazienti dalla tardanza dei clericali a disciogliersi, avrebbero certo accusato (?) ogni fuga, anco parziale e saputo adocchiare il capro espiatorio?

« Un mezzo ci sarebbe stato: quello di fare un'uscita in massa dei validi, e certo ve ne saranno stati un buon numero, giacchè in tutto i congressisti erano circa 300, e col contegno dignitoso ed ardito imporre rispetto alla folla. Ma non avrebbero dovuto essere clericali! Voi lo sapete, ond'è che invece ad uno, ad uno, impacciati e dimessi, se ne uscirono dalla chiesa trappola e si perdettero fra gli assembrati. Ahimè! fischi sonori e bucce e qualche buccia di banana ne accolsero parecchi alla loro uscita. Le signore furono tutte rispettate e fu pure chi, facendosene scudo contro l'ira giusta, ma sempre *civile*, de' dimostranti, ne sbracciettò alcuna fino al sicuro. »

La narrazione termina con un po' di morale. « Se le altre città italiane, ove per caso i clericali andassero a piantare le tende, imiteranno Bologna, il partito nero non farà più una pompa stomachevole de' suoi principii antiquati.

« Che se qualcuno verrà fuori a dire ai liberali: — Ma voi, che proclamate la manifestazione della propria opinione, perchè la negate ai clericali? — risponderemo che a salvaguardia appunto di questa libertà, la neghiamo ad un partito che se ne avvantaggerebbe per ucciderla in seguito, senza remissione. » Gran mercè.

La narrazione che dà di quella dimostrazione la *Patria* di Bologna, foglio pure aderente ai dimostranti, concorda generalmente con quella della *Ragione*. Dice che volò un sasso contro le finestre, ma che tutto proseguì colla dignità conveniente. Ma non eranvi autorità di sicurezza pubblica a Bologna che facessero rispettare l'art. 31 dello Statuto? Sì, c'era il suo bravo questore, la *providence des foyers*, ma anch'esso per un *malheureux hasard*, arrivò *trop tard*. La dimostrazione era cominciata da due ore, quando si scorse la clarpa tricolore dell'ufficiale del Governo.

Il prefato corrispondente dà il motivo seguente del ritardo. « Pare che, accompagnando in sicuro uno dei corvi, una bucciata lo abbia colto per isbaglio e fu allora che le sue guance autoritarie s'imporporarono e vide apertamente manomessa la libertà d'azione, cosa che le bucciate dirette ai clericali non gli avevano mostrato ancora. »

Ci si dice che fu una dimostrazione *anti-clericale*. Non neghiamo che tale epiteto si convenga alla dimostrazione, ma con altro pure le conviene, ed è quello di *anti-liberale*. *Bononia docet*, ma in questo caso riputiamo migliore maestra di libertà l'Inghilterra, ove le adunanze, e specialmente le segretissime, come ci dice la *Patria* fosse quella della lega O'Connell, non sono salutate con fischi, urla, sassi e bocciate.

E la diciamo recisamente *anti-liberale*, perchè i clericali possono attingere in quella dimostrazione l'argomento ch'essi non godono di fatto la libertà sancita dalla legge fondamentale del nostro Stato.

È probabile che, se si fosse trattato di propugnare la dottrina buddistica, gli schiettamente e onestamente liberali non vi si sarebbero opposti. Ma il discutere sulla libertà d'insegnamento, e sia pure dell'insegnamento d'una religione, che, piaccia o non piaccia, è quella (se non è una congerie di menzogne il *Consinsento della popolazione*) che è professata da quasi tutti gl'Italiani, è cosa che urta troppo i nervi, e non vale il dire che la stessa Bologna fornì alla *lega* il maggior contingente. È vero pure che la libertà d'insegnamento fu vivamente promossa in Francia dal Laboulaye, ma i nostri radicali trovano per avventura il Laboulaye gesuita. Ciononostante noi continueremo a volere la libertà per tutti, a volerla per principio, e non sapremo grado a coloro che la negano e combattono con ostinate adducendo il motivo che ciò fanno col fine che altri non la uccida in seguito senza remissione. Noi abbiamo nella libertà un po' più di fede che coloro i quali temono tanto le congreghe segrete dei retrivi. I quali non poterono opporsi al progresso quando dominavano e quando avevano il monopolio della stampa, dei cannoni e delle scuole, e sarebbe strano che potessero quando sono ridotti al diritto comune di tutti i cittadini.

---

**Susa**, 22. — Ci scrivono:

Il *Monte Cenisio*, dacchè fu aperto il traforo del *Fréjus*, è vieppiù trascurato con danno di questa città.

È notorio lo stato di deperimento in cui erasi lasciata cadere la stupenda e maravigliosa strada, che dal 1803 al 1813 aveva costato tesori a Napoleone I per la sua costruzione, poi milioni molti, dopo il 1814, al Governo sardo pel suo perfezionamento sino a Ciamberì.

Per fortuna che finalmente, nello scorso anno, si ordinò l'erezione di fortilizii a difesa di quell'estrema nostra frontiera, locchè darà di nuovo un po' di vita in quella montagna, e che l'Amministrazione della guerra rientrando in possesso di quelle grandi caserme militari, diè un po' di risveglio a quella dei lavori pubblici, per pronte riparazioni ai guasti che già eransi manifestati gravissimi su alcuni punti di detta strada nazionale, altrimenti niuno sa che cosa sarebbe avvenuto di detta celebre montagna e di quell'antichissimo Ospizio, asilo dei poveri viandanti.

La Direzione dipartimentale del Genio civile non avvertiva però al bisogno grandissimo che nella lunga stagione invernale, dopo le ordinarie forti nevicate, fosse ivi mantenuto sempre libero il passaggio, e ne avvenne perciò di nuovo nello scorso gennaio, che ogni comunicazione rimanesse interrotta più giorni tra Susa e l'altipiano, con non lieve inquietudine e danno di quegli abitanti, e dalle stesse brigate dei carabinieri reali che vi stanziano. La cagione di ciò si attribuisce al sergente dei cantonieri del primo tronco che parte da Susa, il quale nell'inverno non usa di salire all'alto sino alla casa di ricovero N° V, per vedervi la condizione della strada e provvedere per rendere prontamente libero il passaggio ingombro dalla neve sino al piano di S. Nicolao.

Invece il sergente del rifugio N. XI, piano di buon volere, dopo la forte nevicata del 7 al 9 gennaio scorso, chiamava la sua squadra di 20 o 25 uomini, su di un punto solo, per innalzare dal suolo, in alto, la neve, dai 30 ai 35 centimetri, e rendere la strada praticabile ai cavalli ed ai *traineaux*, talchè in 4 giorni e mezzo esso fece tagliare la neve ed aprire il transito dalla frontiera di Francia al suddetto piano di San Nicolao, eccitando coll'esempio i suoi cantonieri, i quali tutti lavorarono con un impegno degno di lode su di una estensione di 8000 metri circa, laddove il 1° sergente si limitò a far semplicemente graffiare la neve, alcuni solamente ai 6 febbraio, dal *Bard* a Susa, appena vi poterono transitare i pedoni.

Ne avvenne quindi un grave danno ed incomodo a quella gente, che dovette di necessità far passare da *Modane* le derrate ed altre provviste alimentarie, che traggono da Susa, pagandole inoltre in moneta francese.

V'ha proprio ognora qualche cosa di fatale che pesa sul derelitto Monte Cenisio, e su questa povera città di Susa, già così fiorente, ognora isolata e disertata da ogni genere di traffico! Come si fa a non darne colpa oggidì ai funzionari governativi, ai quali è affidata la direzione di detto servizio, e che di rado percorrono l'intiera linea per determinarne i lavori?

Molto più sicuro e regolare certamente riuscirebbe, con risparmio di spesa all'erario, se invece di un ingegnere che di quando in quando si manda, nella stagione mite, da Torino al Monte Cenisio, si destinasse con domicilio in Susa un semplice misuratore dotato di robustezza e pratico del mestiere, e convenientemente retribuito. Questo non avendo soprattutto le paure, che altri hanno, di salire lassù sulle alte vette, in cima della montagna, per poco che cada la pioggia o la neve, che si manifesti leggermente la bufera (tormenta), ovvero che la nebbia avvolga il gran colosso delle Alpi Cozie, ne disimpegnerebbe assai meglio le incombenze che qualunque ingegnere residente in Torino, e più agevolmente manterrebbe la disciplina e l'ordine nel personale dei sergenti e dei cantonieri.

Se l'Amministrazione delle gabelle tiene in Susa fissamente un ispettore per dirigere il servizio delle piccole dogane del *Bard*, di *Cesana* e di *Bardonnecchia*, perchè quello dei lavori pubblici non potrà tenervi un misuratore assistente? Vi pensi cui tocca. Ma intanto si provveda affinchè non si riproducano più i lamentati inconvenienti e danni, e si consideri che le nevicate al Monte Cenisio si succedono abbondanti sin oltre la metà di aprile in cui talvolta la neve cade copiosa e si eleva dal suolo all'altezza di un metro e di un metro e mezzo.

**Genova**. — Giorni sono sulla spiaggia fra Spotorno e Bergeggi fu trovato il cadavere di uno sconosciuto civilmente vestito. Era stato gettato in quel luogo dai flutti del mare. Gli furono trovati indosso alcune carte, l'orologio, ed un portafogli contenente tredici franchi. Non si sa se si tratta di un suicidio o di un assassinio.

**Bologna**. — Un contadino del conte Montanari che abita lungo lo Scolo Gamberara al termine della strada provinciale di S. Vitale, aveva venduto al mercato del bestiame. Sembra che un gruppo di malandrini, risaputa la vendita e la riscossione del denaro, fissasse di recarsi nel venerdì notte da quel contadino per derubarlo. La polizia d'Imola venne in cognizione del fatto, e fece appostare nella casa del colono Ravoni i carabinieri ed un delegato di pubblica sicurezza nella notte di venerdì.

Alle 10 infatti uno dei malandrini, accompagnato da una persona nota alla famiglia colonica, bussava alla porta e veniva per tal guisa introdotto. Presentatosi il capo di casa, il malandrino, che era armato di fucile a doppia canna, pare gli abbia chiesto i quattrini.

Presentatasi la forza, n'è nata una colluttazione e lo scambio di colpi di fucile fra i carabinieri e il malandrino. Questi, ferito, si è dato alla fuga, ma, fatti pochi passi, è caduto morto per gravi ferite riportate nel petto. Dalla pubblica forza venne è rimasto ferito. Allora i compagni che erano al di fuori hanno potuto, col favor delle tenebre, sottrarsi alle ricerche dei carabinieri.

L'ucciso è un sensale da bestiame, dicesi, di Cotignola.

**Palermo**, 22. — Ieri sera, alle ore 6 1/2, la banda Rinaldi uccise in San Mauro madre e figlia Agostina e Domenica Pepe, per sospetto di aver favorito l'arresto del mantengolo Sebastiano Cascio.

Credesi ucciso anche il figlio Pepe.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 febbraio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2954), del 26 gennaio, che autorizza a favore dell'ospedale civile di Castel del Piano (Grosseto) la investizione dell'annualità dovuta al Comune dall'ospedale di S. M. della Scala di Siena e che veniva erogata prima per distribuzione di pane ai poveri.

---

(112) (Vedi n. 54)

## APPENDICE

## GLI AMORI DI DUE MORTI

### CXI.

*Il mistero si svela.*

Nella settimana che precedette gli avvenimenti narrati nell'ultimo capitolo, una sera il dottor Moench trovavasi tranquillamente seduto nel suo studiolo leggendo un nuovo libro di medicina, chè per quanto inoltrato in età egli non cessava mai di studiare, quando si venne a picchiare alla sua porta. La notte era scura e pioveva che Dio la mandava.

— Si tratta sicuramente di qualche povero diavolo che ha bisogno del mio ministero, per venire con un tempo simile e a quest'ora: — disse egli alla sua serva. — Va ad aprir subito, e siccome vi sarà forse premura, di' senz'altro all'uomo che attacchi il cavallo alla carrettella e guadagneremo tempo.

La serva, che sapeva come quando si trattava di adempiere ai suoi doveri non ci fosse nessuna ragione che valesse a smuoverlo, non tentò neppure di far osservare al suo padrone che per quella piova dirotta era facilissimo prendersi un malanno; ma tuttochè borbottando fra se stessa e raccomandandosi a Dio che non fosse il caso pel dottore di avere a mostrare il suo zelo, andò ad obbedire.

Il padre di Godfriedo fu sorpreso non poco vedendo entrare nel suo gabinetto il curato Bartholmaan tremante d'emozione e di freddo; i suoi capelli bianchi erano bagnati dalla pioggia, tutti gli abiti fradici, e il medico capì subito che il solo ardore della carità poteva aver fatto uscire di casa quel vecchio a un'ora simile e con un tempo così indemoniato.

— Dottore, — disse di subito il parroco, — son venuto a prendervi. Non ho più speranza che in voi. Andiamo subito, che ho gran paura non si arrivi più a tempo.

— Eccomi pronto: — rispose Moench alzandosi e prendendo il suo mantello. — Dove mi conducete?

— A due leghe distante..... A una locanda che si dice della *Croce bianca*, presso una povera donna che è agli estremi e che voi solo potete salvare, se pure alcuno può ancora salvarla.

— Dio lo voglia!... È persona che v'interessa?

— Sì, come se fosse mio sangue.

— E non posso sapere chi sia?

— Sì, sì, lo saprete... vi lo dirò subito... adesso che siamo per via... e così non perderemo tempo.

La carrettella era già pronta e vi salirono ambidue: il dottore prese le redini e fece correre il cavallo più che poteva: il curato curvandosi all'orecchio del suo compagno gli diceva con voce tremante:

— È un grave mistero che sono costretto a svelarvi e che vi farà meravigliare di molto; ma se finora fui costretto a tacere per un dato giuramento, ora sono obbligato a parlarvi per necessità. Or sono due anni, in una notte come questa, con un tempaccio simile, fui ad ora tardissima svegliato di soprassalto da grandi colpi che si picchiavano alla mia porta da via. Voi sapete che la canonica trovasi all'infuori del villaggio in un luogo completamente isolato sulla sponda della Moldava. Di più ero solo, perchè la mia serva era andata a Praga per alcuni giorni a trovare certi suoi parenti; tutto ciò faceva che avessi un po' di paura e non volessi aprire a chi batteva, quando una voce mi gridò:

« — Aprite per carità, signor curato... Aprite in nome della contessa di Donnersberg...

— La contessa! — esclamò il dottor Moench già vivamente interessato. — Venivano forse a chiamarvi per andarla a confortare ne' suoi ultimi momenti?

— State a sentire..... Quella povera donna, verso cui voi e vostro figlio foste per tanto tempo ingiusti.....

— Sì, è vero..... Non ricordatemelo, caro curato, che me ne accrescete il rimorso. Voi l'aveto subito apprezzata secondo il suo merito.....

— Io era il suo confessore, io conosceva tutti i suoi pensieri, sapevo quanto essa era disgraziata e quanto virtuosa e buona; io la veneravo come un angelo, ch'essa era difatti, epperò appena udii invocato il suo nome, corsi senz'altro alla porta e l'aprii.

— Ah! — esclamò Moench, vieppiù preso dall'interesse: — ed era?...

— Vidi per primo quel suo vecchio servitore polacco...

— Kolesko?

— Appunto: il quale subito subito mi disse: « per amor del cielo, aiutatemi a trasportarla nella vostra casa. » E mi additò una donna lunga e distesa per terra che pareva morta e certo era svenuta. Figuratevi il mio stupore quando riconobbi in lei la contessa!

Anche il dottore, a sentir queste parole, mandò un'esclamazione di sorpresa.

— Sì, la contessa: — ripetè il curato: — era tutti i panni bagnati addosso, come bagnati li aveva sino alla pelle il servitore: la contessa che Kolesko, con un coraggio indicibile e a prezzo di sforzi e di fatica inauditi, aveva allor'allora tratta dalle acque della Moldava.

— Possibile!

— Ambedue, — continuava il sacerdote, — avevano gran bisogno di soccorso, perch'ella era sempre svenuta e il fedel servo, appena ebbe vista adagiata sopra il letto la sua padrona, cadde anch'egli privo di sensi.

« Come seppi meglio mi adoperai intorno ai due poveri svenuti. Feci un gran fuoco; li avvolsi di panni caldi, gettai giù delle loro gole a forza qualche goccia di *rhum*, insomma ebbi la fortuna di vederli a ritornare alla vita.

— Bravo e buon Bartholmaan! — esclamò il dottore stringendo la mano al curato.

Il quale seguitava:

— Ciò che accresceva il mio stupore per quell'avventura, era che la contessa vestiva in gran pompa e portava i suoi più belli e più ricchi diamanti in capo, alle orecchie, al petto, alle braccia.

« Ero curiosissimo di sapere che cosa fosse avvenuto: e quando l'uno e l'altra furono un po' meglio riconfortati dalle calde bibite e da un buon letto bene riscaldato, appresi finalmente tutta la verità.

Il dottor Moench, il cui interessamento era destato nel più vivace modo possibile, si appressò ancora più al suo compagno per non perdere una parola del racconto.

(*Continua*) FULVIO ADCOPI.

2. **Un regio decreto** (n. MCXCIII, parte suppl.), del 30 gennaio, che approva il trasferimento di sede da Roma ad Oristano della Banca Agricola Sarda e ne approva la modificazione di un articolo dello statuto.

CORTE D'ASSISIE DI TORINO.

*Ruolo delle cause pel mese di* MARZO.

*Giorno 7.* — Morlondo Giuseppe Andrea, per furto — P. M. Baggiarini, testi 8, avvocato Aymeri.

8. — Dutto Giacomo, falso, testi 6 — P. M. Masino, avv. Demaria.

9. — Locati Antonietta, omicidio, testi 8 — P. M. Boron, avv. Solaro.

10. — Rassalino Angela, furto, testi 4 — P. M. Bichi, avv. Roggieri.

11. — Mo Giambattista, furto, testi 6 — P. M. Masino, avv. Villa.

14. — Nicolini Giambattista, appropriazione indebita, testi 9 — P. M. Baggiarini, avv. Villa.

15 e 16. — Salza Rosa, furto, testi 10 — P. M. Masino — Avv. Roggeri.

17 e 18. — Enrico Domenico, assassinio, testi 16 — P. M. Bichi — Avv. Garelli.

21. — Garneri Marianna e Troja Virginia, eccitamento alla corruzione, testi 9 — P. M. Boron — Avv. Roggeri e Ravera.

# CRONACA CITTADINA

**Adunanza dei notai.** — Ieri ebbe luogo l'adunanza di tutti i notai del circondario per l'elezione del Consiglio notarile, siccome prescrive la nuova legge organica.

L'assemblea era numerosissima, poichè di 165 notai inscritti, 132 si presentarono.

I voti caddero sopra i seguenti:

Boglione n. 106 — Torretta 83 — Gilardi (Chieri) 86 — Castagneris (Ceres) 78 — Gurlino (Alpignano) 76 — Mazzucchi (Polrino) 71 — Ferreri (Chivasso) 71 — Datta (Corio) 69 — Martini (Troffarello) 69 — Turvano 67 — Cassinis 67 — Ferreri (Barbania) 41.

**Il pendolo Foucault.** — Il pendolo Foucault installato in gran scala nella chiesa nuova del Suffragio, Borgo S. Donato, n. 31, attira sempre gli amanti della scienza e delle arti belle. Colà, oltre al veder girare la terra, si ammirano dipinti dei celebri artisti Gonin, Sereno, ecc.

È una bella e legittima curiosità, una beneficenza, chè l'introito va a vantaggio della nuova chiesa in costruzione.

L'ingresso è tutti i giorni dalle ore 12 alle 6.

**Carnovale di Torino 1876.** — *Ventunesimo bollettino.*

**TIRO AI PICCIONI.**

Ieri ebbero termine i tiri di prova.

I piccioni raccolti furono divisi fra l'*Istituto Bonafous* e l'*Ospedale Oftalmico*.

Oggi, alle ore 11 ant., ha luogo la **Prima Gara.**

Le iscrizioni si ricevono al Palazzo Carignano fino alle ore 10 ant., e poscia nel locale del Tiro.

Sottoscrizioni.

*Salsamentari*
*e negozianti di generi alimentari.*

Succio ved. Lucia, pizzicheria, L. 10 — Rosso Biagio, neg. olio, 10 — Barberis Giuseppe, salsamentario, 10 — Ansaldi Luigi, id., 10 — Falcione vedova, id., 10 — Lanfranco Gaspare, id., 7 — Rappelli Giuseppe, neg. commestibili, 6 — Bertelli e Sovico, salsamentari, 5 — Calsia Paolo, neg. commestibili, 5 — Girardi Andrea, salsicciaio, 5 — Falcione Isaia, id., 5 — Berardi Maddalena, id., 5 — Borello Giovanni, salsamentario, 5 — Mongiardi Antonio, id., 5 — Brosio Michele, id., 5 — Muss Carlo, neg. commestibili, 5 — Rossi Gioachino e C., salsamentari, 5 — Berardo vedova, id., 5 — Giacobino Pietro Antonio, id., 5 — Girardi fratelli, id., 5 — Bottino Maddalena, neg. commestibili, 5 — Giacobino fratelli, salsicciai, 5 — Rigat Lorenzo, neg. formaggi, 5 — Berardo Bartolomeo, salsicciaio, 5 — Stevano Giovanni, neg. commestibili, 5.

(*Continua*) **Gianduja XIV.**

*N. B.* Nel precedente bollettino è occorso un errore. Invece che *Ghiglia e Duasso, caffè Vesuvio*, leggasi *Ghio e Boasso*.

**Corso di gala.** — Ci scrivono:

« Negli anni scorsi in occasione del corso in maschera avvenne quasi sempre che qualche malcauto volendo attraversare la via o fermarvisi per raccattare fiori e confetti, rimanesse sotto le zampe dei cavalli o sotto le ruote dei carri e delle vetture.

« La S. V. farebbe perciò opera di buon cittadino, se, come nell'anno scorso, così anche in questo, avvisasse i signori cavalieri a non correre così sfrenatamente e gli automedonti a far attenzione, prevenendo intanto il pubblico di non attraversare la via salvo con grandi precauzioni.

« Sarebbe bene anche che i signori avessero l'avvertenza di non gettare fiori e confetti nei luoghi troppo affollati, ovvero li gettassero solo distanti dalla linea del corso.

« E così, mercè la cura della Commissione, degli agenti e della popolazione specialmente, potremo evitare disgrazie, tanto più deplorevoli in quanto accadrebbero in occasione di pubblici divertimenti. » *(Segue la firma).*

**Educandato della Provvidenza.** — Abbiamo assistito ieri sera al terzo esperimento drammatico-musicale dato dalle graziose e brave allieve di questo benemerito e fiorente Istituto, e, come le altre due volte, abbiamo ammirato il brio, la gentilezza, lo spirito delle signorine sia nella recita che nel ballo e nel canto, e la buona direzione del divertimento che nulla lascia a desiderare.

Numerosissimo e sceltissimo era il concorso di eleganti signore e le giovanette attrici e musiciste ebbero i più vivi e cordiali applausi. Si ripetè lo spettacolo della seconda sera e come allora destarono vera ammirazione la recita della commedia la *Romantica* e del *vaudeville* graziosissimo la *Sartina*, il suono dei varii pezzi sul pianoforte e il canto della canzonetta la *Marmottina*.

I nostri complimenti a tutti quanti sul l'egregio maestro Templa, autore della musica e insegnante il questa bell'arte alle educande.

Tutti gli accorsi sono usciti il più piacevolmente impressionati dalla bella serata.

**Società dei parrucchieri di Torino.** — I parrucchieri sottoscrittori del ballo di beneficenza, dato la sera del 16 corr. al teatro Scribe, sono invitati ad intervenire all'adunanza generale che avrà luogo il 26 corr., alle ore 7 pom., nel locale della Società, via della Palma, n. 5, per prendere visione del rendiconto del ballo suddetto.

**Balli.** — Il veglione dato stanotte al teatro Carignano, coll'intervento della compagnia Grégoire, è riuscito veramente comico e brillante. Alle 12 il teatro era gremito di belle mascherine. Molti eleganti giovinotti, corsi più per ammirare il *cancan* che per passare la notte ballando, guardavano l'orologio per sapere quando suonasse l'ora desiata, la mezza; alcuni contavano persino i minuti.

La mezza non si fa molto aspettare ed i signori Grégoire colle attrici della compagnia e con precisione militare, di cui vanno assai lodati, vengono due per due, muniti di strumenti carnovaleschi: trombettine, fischietti, ecc., a farsi largo tra la folla nei costumi del ballo di *Calypso* della *Fille de Madame Angot*. Un applauso saluta i bravi attori francesi. C'è la Leclerc, la Leroy, madame Ciron e via via fino alle coriste. Manca *Clairette* Preziosi, cioè non mancava perchè è in una loggia di prim'ordine a destra in abito rosso scollacciato.

È ragionevole: con quella coda là non si può ballare il *cancan*. Ma questa finalmente ha luogo e desta grande ilarità nel pubblico; all'una il cronista batteva ritirata lasciando ai ballerini di fare il resto.

Bravo sig. Balbis.

**Teatri.** — Siamo all'ultima settimana dell'attuale stagione teatrale, eccezione fatta per quella del Regio, che continua fino a metà quaresima, e per quella del Rossini, dove la Compagnia piemontese di Ferrero e Milone prolunga le sue recite fino a Pasqua.

Col 1° marzo la Compagnia Emanuel-Campi andrà a Verona, quella francese dei signori Cadet-Grégoire a Roma, quella equestre di Guillaume a Milano, quella dello *Stentarello* Miniati a..... non sappiamo dove.

Avremo viceversa a Torino la Compagnia Bellotti-Bon N. 1 al Gerbino, la Compagnia Diligenti e Poli al Nazionale, e qualche altro spettacolo non ancora ben precisato.

— Questa sera al Carignano per beneficiata del signor Alfonso Grégoire si darà la prima rappresentazione di una nuova operetta intitolata *Le panache*.

**Lo spartito della *Cleopatra*.** — Or che l'andata in scena dell'opera *Cleopatra*, del M° comm. Lauro Rossi, è ormai imminente, i lettori apprenderanno con piacere essersene dalla casa editrice Gindici e Strada pubblicato l'intiero spartito ed il libretto.

L'edizione dello spartito, in formato grande, è riuscita bella e nitida. Il frontispizio ne è ornato di un'accurata litografia, rappresentante uno dei momenti più caratteristici del dramma, cioè la scena seconda della parte prima; ed in complesso è un'edizione che per chiarezza ed eleganza fa onore allo stabilimento per cui del quale vien pubblicata.

**Una giovane balena** della lunghezza di 12 metri circa, quella stessa forse che vedemmo in Piazza Bodoni alcuni anni fa, fu esposta in questi giorni in occasione della fiera giandujesca in Piazza Vittorio Emanuele.

Essa è sorprendente e forma la curiosità di quanti la vanno a visitare.

Nel Museo marittimo si ammirano pure lo scheletro di un famoso Capodoglio e vari oggetti per la pesca.

**Vento mariuolo!** — Stamane verso le 6 1/2 in piazza Solferino il vento portava via di testa il cappello bell'e nuovo ad un signore; ciò visto un tale si diede a correre presso al cappello, gridando: « *Non si disturbi, signore! lo raggiungo e glie lo porto subito.* » Difatti quello del cappello allentò il passo fidando sulla gentilezza di quel servizievole; ma svolgendo per via Alfieri, non vede più nè cappello, nè quella gentile persona che si era incaricata di portarglielo. Il mariuolo l'aveva fatta franca.

*Morti in Torino*
*denunciati all'ufficio dello stato civile*
*il giorno 22 febbraio 1876.*

Fantrier Giorgio, d'anni 60, di Racconigi, droghiere — Viarisso Margarita nata Gervaso, id. 70, di Bersano San Pietro — Monticone Stefano, id. 56, di San Damiano d'Asti — Tonco Giovanni Battista, id. 82, di Brea Valsesia, negoziante — Nicco Carlotta nata Voglino, id. 28, di S. Paolo della Valle, sarta — Storero Lucia nata Montù, id. 72, di Torino — Farcito di Vinea cav. Luigi, id. 73, di Torino, colonnello in ritiro — Passione Antonio, id. 56, di Castelmagno, brentatore — Dentis Carolina nata Pastore, id. 29, di Torino — Daniele Giuseppe, id. 68, di Torino, sellaio — Scognamiglio Teodora nata Decillis, id. 85, di Napoli — Riccagno Vincenzo, id. 7, di Torino — Cavagnero Margarita, id. 13, di Lovona — Maioni Teresa nata Selizoglio, id. 54, di Vercelli — Pane Pietro, id. 64, di Asti, caffettiere — Mondino Michele, id. 65, di Rocca de' Baldi — Santini Giovanna nata Accardi, id. 29, di Napoli, sarta — Più 11 minori d'anni 7.

**Totale complessivo num. 28, dei quali a domicilio num. 22, negli Ospedali num. 6, non residenti in questo Comune num. 3.**

*Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 22 febbraio 1876.*

Maschi 9, femmine 11 — Totale 20.

**Temperature estreme in alcune città d'Italia del 20 febbraio.**

| | Massima | Minima |
|---|---|---|
| Torino | 9. 3 | 3. 5 |
| Venezia | 10. 0 | 6. 2 |
| Bologna | 13. 0 | 3. 5 |
| Parma | 12. 5 | 3. 1 |
| Genova | 13. 0 | 9. 5 |
| Perugia | 13. 5 | 6. 4 |
| Roma | 15. 1 | 0. 0 |
| Firenze | 15. 7 | 9. 5 |
| Napoli | 16. 3 | 11. 5 |
| Milano | 15. 9 | 2. 4 |

**BOLLETTINO METEOROLOGICO.**

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 22 febbraio 1876 (ore 1 pom.):

Venti leggeri e mare tranquillo. Cielo sereno; nebbioso in quasi tutta Italia. Libeccio forte a Portotorres; maestrale forte a Palascia. Barometro alzato 4 mm., tranne in Sardegna, ove stazionario. Sono probabili leggeri e parziali turbamenti, specialmente nell'alta e media Italia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.*

23 febbraio 1876.

| Altezza barom. in millim. e 0 gr. di temper. | Temper. esterna al nord in gr. centesimali. | Tensione del vapore in mill. | Umidità relativa in centes. | Declinaz. magnetica. | Vento. | Stato atmosfer. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 9 ant. 738,9 | + 3,5 | 5,7 | 95 | 14° 37' | S O d. | copert. |
| 9 ant. 739,4 | + 3,7 | 5,8 | 97 | 14° 36' | S O d. | n. f. |
| 12 m. 736,2 | + 4,8 | 6,1 | 94 | 14° 37' | S O d. | n. f. |
| 3 pom. 734,7 | + 6,3 | 6,5 | 91 | 14° 36' | N O d. | copert. |
| 6 pom. 734,3 | + 5,8 | 6,5 | 94 | 14° 36' | S d. | copert. |
| 9 pom. 733,3 | + 4,5 | 6,0 | 93 | 14° 36' | N O d. | ser. |

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 2,8 / massima + 6,7

Acqua caduta mill. 0 0.

Minima della notte del 24 + 4,4.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

*(Tempo medio di Roma)* — 25 febbraio 1876.

Nascere del **Sole**, ore 7 7 — Passaggio al meridiano ore 0 32 — Tramonto 5 59.

Nascere della **Luna**, 7 44 matt.

Passaggio al meridiano, ore 0 45 sera.

Tramonto, ore 6 19 sera.

**Giorno della Luna 1°.**

Luna nuova a 7h 10m di mattino.

# IL MAR GLACIALE

per **Wilkie Collins**

SCENA SECONDA.

*Il casotto del* Gabbiano.

(16) — (*Continuazione, vedi num. 54*)

— Non esponetevi, ve ne scongiuro, non esponetevi a fatiche che siete incapace di sopportare! egli continuò con viva instanza. Il vostro posto può essere facilmente surrogato. Cambiate avviso Francesco, restate con me.

Di nuovo Wardour si frappose, e con reiterata villania ripetè:

— Lasciatelo stare!

Ma Crayford, o non udendo o non ci badando ancora, continuava a pregar ferventemente Francesco.

— Voi stesso confessavate or ora di non essere indurito alle fatiche, egli insistè; voi sentite, dovete sentire quanto debole l'ultima malattia vi abbia lasciato. Voi riconoscete, ne son certo, la vostra inettezza per affrontare il freddo e le lunghe marcie sulla neve.

Irritato ed omai impaziente, vedendo o credendo vedere segni di adesione sul volto di Francesco, Wardour dimentichè se stesso al punto da afferrare Crayford per un braccio e trascinarlo lungi da Francesco. Crayford si rivolse e lo guardò.

— Riccardo, disse con gran pacatezza, siete fuori di voi, vi compiango. Giù la mano!

Wardour rallentò la sua stretta con alcunchè della ritrosa sommissione della belva verso il suo domatore. Il momentaneo silenzio che ne seguì, permise infine a Francesco di rispondere.

— Vi sono riconoscente per l'interesse che mi dimostrate...

— E seguirete il mio consiglio? Crayford interruppe vivamente.

— Ho deciso, mio vecchio amico, Francesco rispose con risoluzione e tristezza; perdonatemi se vi dispiacerò; ma io son designato alla spedizione e parto.

Si appressò a Wardour, ed innocente d'ogni sospetto gli battè calorosamente una mano sulla spalla.

— Quando sarò stanco, disse il povero, sincero Francesco, non è forse vero che voi mi verrete in aiuto, camerata?

Wardour strappò il suo fucile dalle mani di un marinaio nell'atto che questi glie lo recava. Il suo volto cupo divenne subitamente raggiante d'una gioia terribile.

— Venite! ei disse. Sopra la neve, e sopra il ghiaccio, venite! Ove mai non si calcò orma umana, ove umane vestigia non saranno impresse mai.

Ciecamente e come per istinto, Crayford fece sforzo per separarli. Gli ufficiali che si trovavano a lui dappresso lo ritrassero indietro: tutti si guardarono l'un l'altro in atto ansioso. Il freddo spietato che colpiva le sue vittime in varie guise, già in altri aveva colpito la ragione. Tutti credevano Crayford; e dovrebbe egli pure battere l'oscuro sentiero già da altri calcato?

Lo fecero sedere a forza sopra un cassone, e: — Tranquillo, camerata, gentilmente andavano dicendogli, tranquillo!

Crayford cedette, conteracendosi, oppresso dal sentimento della propria impotenza. Che cosa, in nome di Dio, poteva egli fare? Poteva egli denunziare Wardour al capitano Helding sopra un mero sospetto, senza neppur l'ombra di una prova per corroborare le sue asserzioni? Il capitano non avrebbe acconsentito ad insultare uno de' suoi ufficiali nemmeno col fargli menzione della straordinaria e mostruosa accusa; il capitano ne avrebbe inferito, come altri già supponevano, che la mente di Crayford vacillava per l'effetto del freddo e delle privazioni.

Non v'era più speranza, nessun'altra speranza fuorchè nel cuore degli uomini. Ufficiali e marinai, tutti amavano Francesco: finch'essi potrebbero muover mano o piede, avrebbero invigilato su di lui; lo avrebbero aiutato.

L'ordine di partire fu dato; la porta si spalancò: il casotto si sgombrò rapidamente, ed il distaccamento cominciò a camminare sopra quell'orrida neve, sotto quel cielo spietato e fosco. Gli uomini che restavano, e non erano infermi, per i quali l'ultima speranza di soccorso si concentrava su chi partiva, applaudirono debolmente; altri di cui i giorni erano già contati, singhiozzarono e piansero come donne. Francesco sentì mancarsi la voce, quando, oltrepassando la soglia, si soffermò per rivolgere le ultime parole all'amico ch'ei teneva in conto di padre.

— Dio vi benedica, Crayford!

Crayford balzò lungi dagli ufficiali che lo circondavano, e slanciandosi innanzi a Francesco, lo afferrò per entrambe le mani: lo ritenne come se più nol volesse lasciare.

— Iddio vi scampi, Francesco! Darei tutto quanto ho al mondo per essere con voi! Addio, addio!

Francesco salutò colla mano, e tergendo le lacrime che gli spuntavano sugli occhi, si precipitò fuori. Crayford gridò dietro a lui l'ultimo, il solo avvertimento che ancor potesse dargli:

— Finchè vi reggerete in piedi, tenetevi colla massa degli uomini, o Francesco!

Wardour che sino a quell'ultimo momento aveva atteso Francesco, e già or gli s'era mosso ai fianchi, si fermò, rifece i suoi passi e spingendo il capo per entro la porta, così rispose a Crayford:

— Finchè potrà reggersi in piedi, ei si terrà con me!

(*Continua*)

# SOCIETA' ITALIANA

**di lavori pubblici.**

Ieri, 22, nel locale della Borsa ebbe luogo l'annuale ordinaria adunanza degli azionisti della Società italiana di lavori pubblici.

La situazione sociale presentata dal Consiglio d'amministrazione nella sua relazione ed annesso bilancio è affatto tranquillante, quantunque non siasi distribuito alcun dividendo od interesse nello scorso esercizio. Fu però portata a conto nuovo per l'esercizio corrente la somma di lire 189 mila di profitto netto dello stesso scorso esercizio.

Parecchi azionisti presero la parola movendo varie interpellanze al Consiglio d'amministrazione, che diede le più ampie e soddisfacenti spiegazioni e fece varie essenziali dichiarazioni.

Fu constatato che, senza prendere formale impegno in proposito, non era preveduta nè prevedibile la necessità di alcun nuovo versamento, e che parimente non sarebbesi assunto alcun nuovo lavoro od impresa, salvo il caso di evidente e sicuro buon esito finale.

Le interessenze della Società nelle Bonifiche ferraresi, nell'impresa dell'Esquilino e nella miniera di Monte Promina promettono buoni risultamenti.

Le Bonifiche ferraresi sono entrate nel periodo della colonizzazione, ed i terreni prosciugati sono in grande quantità dati in affitto al prezzo corrente di lire 60 a 70 l'ettara, di cui per 20 anni ottenne per legge ogni esenzione d'imposta, e sta per costituirsi il consorzio per la divisione fra tutti i Comuni e proprietari cointeressati delle spese occorse nell'opera di prosciugamento.

Quanto all'impresa dell'Esquilino a Roma, la Società avrebbe omai condotto a termine N. 35 grandi caseggiati della capienza di 4 mila camere, suscettive d'un reddito netto di lire 700 mila circa, anche col ribasso del 10 per 0/0 sul prezzo corrente degli affittamenti di case in Roma e già ci sono affitti in corso per lire 120 mila, crescendo continuamente le domande. Inoltre rimangono alla Società 60 mila metri quadrati di terreni fabbricabili in una delle migliori situazioni di Roma.

Per la miniera di carbon fossile di Monte Promina le sorti volgono pure migliori e si avvicina il momento che daranno un sicuro proficuo risultato. Nel prossimo mese di settembre al più tardi sarà terminata la ferrovia costrutta dal Governo austro-ungarico lungo il Littorale Dalmato, che passa a breve distanza dalla detta miniera e la riunisce al mare prossimo, e potranno così i suoi prodotti aver un largo e sicuro sbocco.

Due imprese furono terminate, cioè quella della ferrovia Bastia-Mondovì, e quella del Canale derivatore dalla Sesia per la Cartiera Italiana, ed amendue con profitto, e così pure l'altra del canale di Gambolò, e la Società dal 1° gennaio in poi ha già incassato la massima parte dei suoi crediti dipendenti da tali imprese, e quanto al restante è di sicura prossima esazione. L'impresa dei lavori stradali dell'Esquilino a Roma volge pure al suo termine nella corrente annata, ed allo stato delle cose ne è assicurato un benefizio, oltre alla liberazione della prestata cauzione e dei fondi in essa impiegati.

Non restano più che le due grandiose imprese, l'una della costruzione ferroviaria 3°, 4° e 5° tronco nella Basilicata, e l'altra del porto di Catania.

Quanto all'impresa della Basilicata la costruzione del 3° tronco sarà ultimata in principio dell'anno 1877, ed i lavori sugli altri due tronchi procedono pure in modo regolare e soddisfacente, sebbene vi sia qualche contestazione col Governo.

L'impresa del porto di Catania è la più fastidiosa per la Società per la sua distanza e per la lunghezza della sua durata. La Società ha vinto la lite col suo socio e titolare dell'impresa, ed ora sarebbe surrogata ad esso, e potrebbe disporre della detta impresa, che per se stessa nulla presenta d'allarmante. Venne però da tutte le parti sentita l'opportunità di cedere ad altri la detta impresa, qualora se ne presenti l'opportunità ed a buone condizioni, onde portare a più pronto compimento la graduale ed amichevole liquidazione di tutto l'asse sociale della Società dei lavori pubblici. Se tale fatto si avvera, come è a sperarsi, perchè la detta impresa del porto di Catania, quantunque lontana e di lunga durata, può dare ad un privato imprenditore dei sicuri benefizi, la Società dei lavori pubblici avrebbe come compiuta la sua opera, e potrebbe con tutta facilità liquidare e distribuire il suo asse sociale ai suoi azionisti senza perdita di sorta, ed anzi con benefizio, perchè le sue varie interessenze non sono pardenti.

La Società inoltre possiede L. 46,250 rendita pubblica portata in inventario al prezzo di costo in L. 72 60, e L. 85,000 rendita in obbligazioni ecclesiastiche portate pure al prezzo di costo in L. 86 50, amendue tali prezzi molto inferiori a quelli in corso per detti titoli.

La Società ha ridotto alla metà circa le sue spese amministrative, e possiede tuttora le sue n. 525 azioni della Cartiera italiana, portate al prezzo di costo.

L'assemblea avrebbe, dopo una calma ed ordinata discussione, approvato la mozione proposta dall'avv. Carlo Ferraris, cioè che, *tenuto conto delle dichiarazioni e spiegazioni date dal Consiglio d'amministrazione, passava all'ordine del giorno.*

Si approvò quindi il bilancio dello scorso esercizio 1875, e, procedutosi alla nomina degli amministratori e censori uscenti, vennero tutti confermati in carica, coll'aggiunta a censore del cav. Alessandro Malvano in surroga del defunto compianto cav. avv. Malacria.

Le sorti quindi di codesta maltrattata Società sono ben lungi dall'essere così gravi e disastrose, come farebbe credere il deprezzato attuale corso delle sue azioni sociali, e tutto induce a sperare in un sensibile miglioramento.

---

Il nostro corrispondente di Ferrara ci annunziava ieri l'arresto di un signor Sacerdote per causa del noto affare delle cambiali della Lista civile che si credono falsificate.

A scanso di equivoco dobbiamo notare che il sig. Sacerdote arrestato non appartiene nè per domicilio nè per nascita alle antiche provincie.

---

La Corte di cassazione di Napoli ha sentenziato non costituire reato il porto di fucile da caccia nell'intervallo fra la domanda di rinnovazione del permesso d'armi e la spedizione effettiva del nuovo permesso, quando la detta domanda sia stata presentata prima che spirasse il permesso vecchio: perocchè allora i due permessi abbiansi a ritenere continuazione l'uno dell'altro.

---

*Palermo, 21 febbraio.* — Per opera del capitano dei bersaglieri sig. Berlinghieri e dell'applicato di P. S. sig. Perez, è stato arrestato il malfattore Sebastiano Cascio da San Mauro, che si era riunito alla banda Rinaldo.

In questo momento giunge notizia, che nel territorio di Petralia Sottana fu trovato ucciso certo Gandolfo di Pira. L'autorità, recatasi sul luogo, fa indagini per scoprire gli uccisori. *(Araldo).*

---

*Vienna, 19.* — Le acque sono in decrescenza. Anche dai dintorni del Danubio superiore se ne annunzia il decrescere. Il canale viennese del Danubio è libero dai ghiacci. *(Adria).*

---

Telegrammi del *Tempo*:

*Trieste, 22 febbraio.* — Notizie le più sicure smentiscono che la Compagnia italiana o gl'insorti abbiano proclamata in Erzegovina la repubblica.

È constatato che il dispaccio di Ragusa, contenente tale notizia, fu spedito dal signor Bemporat, rinnegato italiano al servizio del consolato turco di Ragusa.

*Zara, 21 febbraio.* — Tutti gl'italiani che qui giungono vengono sfrattati, sebbene muniti di recapiti e forniti di mezzi. Le autorità sfrattano persino anche gli italiani qui di passaggio per recarsi in Oriente in cerca di lavoro, mentre si lasciano liberi i sudditi di altre nazioni. Non protesterà il vostro Governo?

CORTE D'ASSISIE DI TORINO.

**Condanna a morte.**

Oggi, 23 febbraio, la nostra Corte pronunziava, alle ore cinque e tre quarti, sentenza con cui condannava alla pena della **morte** certo Noto Salvatore, siciliano, disertore dalla Scuola Normale di Cavalleria in Pinerolo, per l'assassinio da lui commesso nel settembre del

1872 in Chivasso sulla persona di tal Domenico Notari.

Sabato prossimo *Curzionino* parlerà più in disteso nella sua *Rivista* del fatto atroce, che fu causa di questa condanna capitale.

# CORRIERE DEL MATTINO

## IMPOSTE IN ITALIA.

Il *Corriere Italiano* annunzia che i capitalisti inglesi, proprietari del grandioso cotonificio di Sarno (William O' Neilly) presso Castellammare, hanno deciso di cessare dalla fabbricazione a cagione *delle eccessive imposte*, e specialmente a cagione della tassa di ricchezza mobile.

Il cotonificio di Sarno occupa nientemeno di 4000 operai nell'interno, più 3000 esterni.

Altri stabilimenti sul Sarno, fondati da capitalisti esteri, starebbero per imitare l'esempio dello stabilimento principale.

In nessuno degli Stati europei l'industria è oppressa da così gravi e da così vessatori balzelli quanto in Italia.

Da elementi di fatto che ci siamo procurati, ci risulta in modo incontrovertibile che di due stabilimenti industriali di eguale importanza precisa, l'uno in Italia, l'altro in Francia, quest'ultimo pagherebbe, tutte imposte comprese, lire *mille*, mentre in Italia pagherebbe più di lire *tre mila!*

Inoltre in Italia il capitale è più caro a cagione della enorme tassa di ricchezza mobile.

Come mai è possibile che in tali condizioni prendano vigoroso indirizzo l'industria ed i commerci?

E se i commerci e le industrie languiscono, chi si può meravigliare che le imposte sieno pagate a stento, che dieno scarsi prodotti, che si accresca ogni giorno il malcontento nel paese?

Persuadiamocene, checchè ne voglia dare ad intendere l'*Opinione*, le imposte in Italia sono eccessive, anzi sono **doppie**, tenuto conto della rispettiva ricchezza, di quelle di Francia.

Si spenda meno, si smetta di costruire inutili navi, non si disarmi, ma si tengano 150,000 soldati invece di 200,000 sotto le armi, allora si vedrà risorgere la fiducia e la vita economica, e l'Italia ne diventerà molto più forte e più sicura.

## FIASCO DI SAINT-BON.

Leggiamo nel *Giornale Officiale* di Napoli:

« Essendo andati deserti gli incanti testè banditi per la vendita delle navi inutili, l'on. Saint-Bon pare che ne abbia ordinato la demolizione nell'arsenale della Spezia, sotto la direzione del direttore delle costruzioni navali, cav. Borghi. »

Se il ministro Saint-Bon è un poeta, paghino i contribuenti le sue poesie!

Sappiamo, scrive la *Gazzetta d'Italia*, che il cav. Pietro Tagliavia, già direttore della *Trinacria*, contro il quale era stato spiccato dal tribunale di Palermo mandato di cattura, è stato per diversi giorni in Livorno, da cui è ripartito sabato o domenica, senza che nè la Questura, nè i suoi supposti creditori se ne occupassero!

Scrivono da Roma al *Monitore delle strade ferrate* essere intenzione del Ministero, qualora vengano approvate dal Parlamento le nuove convenzioni ferroviarie, di mantenere temporariamente inalterata l'attuale organizzazione delle varie Società, creando però una Direzione centrale a Roma con un Consiglio d'amministrazione, nella cui formazione si terrebbe conto degli elementi che compongono gli attuali Consigli amministrativi delle Società medesime.

Scrivono da Castiglion Fiorentino alla *Nazione*:

« Ieri sera (20) la popolazione di Castiglion Fiorentino venne funestata da un'atroce scena di sangue. Poco prima della rappresentazione teatrale, mentre già la platea era stipata di persone, due individui, senza alcun motivo, o almeno futile, furono da mani ignote (e non è poco a dirsi fra tanta folla) feriti da colpi di arma tagliente. Questi disgraziati vennero trasportati incontanente all'ospedale, ove loro furono apprestate le prime cure; ma uno di essi, marito e padre, si dispera di salvarlo. Nella confusione si rinvennero al suolo tre lunghi coltelli, ma la mano assassina celasi ancora sotto il velo dell'incognito. »

## CRISI MINISTERIALE IN FRANCIA.

Tutti i fogli notoriamente monarchici confessano che la disfatta del partito così detto *conservatore* non potrebbe essere più profonda, più fatale alle speranze di coloro che si erano con tanto mal garbo rassegnati ad attendere dal tempo una ristorazione qualunque.

Giammai si era veduto il capo d'un Ministero condannato a subire una così clamorosa sconfitta personale; giammai si era veduto un primo ministro respinto con tanta unanimità da tutti i corpi elettorali. Se poi si aggiunge a questo solennissimo fiasco del Buffet la caduta del ministro degli esteri duca Decazes, che rimase nella tromba nell'Aveyron, di leggieri si comprenderà quanto sia grave la crisi attuale e quanto sia urgente che il capo dello Stato vi ponga pronto rimedio.

Dopochè il signor Buffet ebbe presentate le dimissioni, il Maresciallo-Presidente, che dicesi più di tutti sbalordito dal colpo fatale toccato ai *conservatori*, chiamò a sè il ministro guardasigilli Dufaure, ed ebbe con lui una lunga conferenza. Il Dufaure gli avrebbe dimostrato non essere punto conveniente che si costituisca un Gabinetto provvisorio, che per fermo avrebbe soltanto la durata di pochi giorni, e quindi doversi conservare tal quale il Gabinetto presente fino all'apertura delle due Camere.

Il maresciallo Mac-Mahon, in seguito a ciò, avrebbe richiamato il Buffet, e con vive istanze sarebbe riuscito a persuaderlo a conservare il portafoglio ne' pochi dì che precedono la solenne inaugurazione delle Camere.

Ma i più danneggiati dalla lotta di domenica, cioè i *conservatori*, che prima sostenevano a spada tratta il Buffet, perchè da lui solo speravano protezione ed appoggio, ora che vedono il loro idolo rovesciato dalle urne, vorrebbero essere i primi a dargli il colpo di grazia.

E la *Liberté* di questa mattina vien fuori con le seguenti parole: « In mezzo a tanto sfacelo, ci si permetta di emettere un voto, nell'interesse della causa conservatrice: ed è che il ministro onesto, ma *incapace*, di cui la politica *incoerente* e *turbolenta* trascinò il capo dello Stato e la Francia ad un Sédan parlamentare, *sia immediatamente rimpiazzato*.

« Vi sono ancora circa cento elezioni da rifare. Sopra queste cento elezioni, cinquanta almeno potrebbero riuscir favorevoli ai conservatori, se il paese vedesse alla testa dell'Amministrazione un uomo risoluto, un uomo parlamentare, — si è pronunziato il nome del generale Cissey, — il quale con animo deliberato si applicasse a praticare *sinceramente*, *lealmente* l'unione conservatrice, ed a mettere un termine agli intrighi della *impotente camarilla* (*sic*) che da un anno ci governa sotto il nome del sig. Buffet. »

Così parla oggi la *Liberté*. E dire che, appena due giorni prima, lo stesso foglio non sapeva trovar parole abbastanza calde e lusinghiere per compor dei fervorini elettorali in onore dello stesso Buffet!

Dicasi che tra i vari personaggi politici consultati dal Maresciallo, per comporre una nuova amministrazione adatta ai tempi, ci sia pure l'ex-prefetto di polizia di Parigi, Léon Renault, sincero liberale, eletto deputato per acclamazione, e che il sig. Buffet aveva costretto a dimettersi.

*Atene*, 19. — Finora furono uditi nove testimonii, i quali tutti deposero in aggravio di Valassopulos. (*Agenzia Bordeano*).

# CORRISPONDENZA TELEGRAFICA

della *Gazzetta Piemontese*.

Roma, 24, ore 10, arrivato ore 11.

L'on. Minghetti è ritornato ieri da Napoli. Assicurasi con fondamento abbia fatto firmare dal Re il decreto per la nuova sessione parlamentare, che si pubblicherà appena si sia ricevuto dall'on. Sella un telegramma che annunzi essere state firmate le convenzioni ferroviarie.

L'on. Sella ha già scritto al Ministero che le convenzioni si firmeranno probabilmente entro la settimana.

— Il senatore Pasolini assumerà probabilmente la presidenza del Senato.

— Ieri, sul Corso, si ebbero ad ammirare alcune belle mascherate. Il Comitato distribuì tre premi.

# DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

*Parigi*, 23 *febbraio*.

I Carlisti si concentrano all'Alsasua e Zumarraga. Don Carlos è vicino ad Alsasua.

Il Re andò a San Sebastiano.

*Costantinopoli*, 22 *febbraio*.

Oggi venne firmato l'*Iradè* che accorda un'amnistia generale agl'insorti che ritorneranno alle loro case entro quattro settimane. Il Governo ricostruirà a sue spese le case e le chiese per fornire i mezzi di riprendere i lavori. Le autorità alla frontiera faciliteranno il rimpatrio degli emigrati.

*Londra*, 23 *febbraio*.

*Camera dei Comuni*. — Whitbereand propone di censurare il Governo per la circolare sugli schiavi.

La discussione viene aggiornata.

*Parigi*, 30 *gennaio*.

Il *Soleil* considera così la formazione del nuovo Gabinetto: Dufaure, presidenza e giustizia; Renault, interno; Pothuan, marina; Decazes, Wallon e Caillaux resterebbero.

*Londra*, 23 *febbraio*.

Sir Philip Rose e Staniforth, membri del Comitato presieduto da Palmer e rappresentante tutte le classi dei portatori di titoli ottomani, partirono da Londra diretti a Costantinopoli, ove, di concerto con un delegato francese, cercheranno di addivenire colla Porta ad un accordo soddisfacente a vantaggio dei creditori.

*Vienna*, 23 *febbraio*.

Il presidente del Gabinetto, Auesperg, diede ieri un pranzo in onore di Sella. Vi assistevano Robiliant, alcuni ministri e deputati.

*Berlino*, 23 *febbraio*.

Ieri v'ebbe una grande serata presso l'ambasciatore italiano. Oltre 500 erano gl'invitati: l'Imperatore, l'Imperatrice, tutti i principi e le principesse vi assistevano.

*Madrid*, 23 *febbraio*.

Un Consiglio di generali, presieduto dal Re, decise di attaccare da tutte le parti i carlisti rifugiatisi nell'Alsasia. Primo Rivera marcia sopra Zumaraga.

*Vienna*, 23 *febbraio*.

La Camera, dopo approvati alcuni progetti sulle ferrovie, ne respinse due malgrado le istanze del ministro del commercio.

*Costantinopoli*, 23 *febbraio*.

I giornali sono autorizzati a smentire che la Porta abbia dichiarato alla Serbia e al Montenegro che, se entro quattro settimane gl'insorti Serbi e Montenegrini non deporranno le armi, le truppe imperiali varcherebbero le frontiere dei due principati.

*Berlino*, 23 *febbraio*.

Alla Dieta il Ministro dei culti promise di presentare nella prossima sessione il progetto per l'insegnamento.

La proposta Virchow, chiedente la presentazione di un progetto per riordinare i Circoli nelle provincie renane, venne approvata, benchè il Ministro dell'interno l'avesse combattuta.

*Parigi*, 23 *febbraio*.

Il cambiamento di Ministero sembra aggiornato, finchè siano terminati i ballottaggi; ma insistendo Buffet di volersi ritirare, uno dei colleghi, probabilmente Dufaure, assumerà l'*interim* dell'interno.

*Napoli*, 23 *febbraio*.

È giunta sul vapore *Batavia* l'Ambasciata birmana, recante molti doni pel Re.

*Parigi*, 24 *febbraio*.

L'ambasciatore francese, Chaudordy, che trovasi a Biarritz, recossi a San Sebastiano per congratularsi col re Alfonso dei suoi trionfi.

*Parigi*, 24 *febbraio*.

Il *Journal Officiel* annunzia che Dufaure venne incaricato della vice-presidenza del Consiglio, in luogo di Buffet, e assumerà l'*interim* dell'interno.

Meaux, ministro d'agricoltura, è dimissionario, ma resterà provvisoriamente al suo posto.

## CRONACA NERA

« Cadono in contravvenzione coloro che trovando un fanciullo abbandonato e smarrito, non lo conducono o non lo portano al sindaco del luogo più vicino od all'ufficiale di pubblica sicurezza. » Questo canta il Codice penale, ma sembra che l'ignorassero tutti quei signori che ieri sera si fermavano un momento a guardare una bambina smarrita sotto i portici, piangente a dirotto, e poi tiravano avanti pella loro strada.

Una signora con quattro sue figliuoline la consolò accarezzandola, e stava conducendola verso il Palazzo di Città quando s'imbattè in due guardie, alle quali la consegnò. Una di queste guardie si tolse in braccio la piccina che era intirizzita e la portò al Municipio, ove tuttora si trova, non essendo stata reclamata finora.

È dell'età di circa quattro anni, veste mascolinamente ed è calzata di zoccoli. Non sa dar precisa notizia di sè; da quello che si può arguire, piuttostochè intendere dal suo balbettare, i suoi parenti abitano nel borgo di San Salvario. L'Ufizio di polizia municipale di quella sezione, tosto avvertito, fa le indagini che sono (e non dovrebbero essere) necessarie.

*** Chi fu stupefatto ieri fu lo scaccino della chiesa di San Dalmazzo, che vide rifugiarsi in sacrestia una vecchia signora, la quale pretendeva aver incontrato in chiesa uno sconosciuto, che l'aveva oltraggiata. Lo scaccino corse alla scoperta, ma non trovò più il profanatore, che, del resto, nessun altro che la querelante aveva veduto.

*** Un vecchio più che sessantenne fu investito ieri da una cittadina che percorreva la via del Palazzo di Città. Nella caduta egli riportò contusioni assai gravi al capo ed alla gamba sinistra sulla quale passò una ruota del veicolo.

Il cocchiere sferzò disperatamente la sua buscalfana e fuggì.

Il ferito fu portato in altra cittadina alla sua abitazione oltre il Borgo Po, luogo la strada di S. Martino.

*** Certo Vincenzo Martini, da Sant'Ambrogio, recavasi ieri all'ufficio di polizia municipale narrando come due giorni innanzi gli fosse stato rubato un mulo, col rispettivo carrettone, da lui lasciato per poco tempo in vicinanza del palazzo civico di Rivoli. Il povero uomo, disperato pel danno infertogli, prega chiunque potesse avere indizio sul mulo scomparso, a darne avviso ai municipii di Torino, o di Rivoli, o di Sant'Ambrogio.

*** Stamane, verso le 9, una vettura privata urtava, in via Milano, una vecchia settantenne e gettavala al suolo. Raccolta e portata nella vicina farmacia si constatò non aver ricevuta alcuna ferita. Confortata con cordiali s'avviò a casa accompagnata da una guardia municipale.

*** Il giovane C. Vincenzo, d'anni 23, trovandosi ieri sul Corso S. Salvatore, venne aggredito da tre sconosciuti i quali lo depredarono di cent. 60 e poi si diedero alla fuga. Sopraggiunti in quel mentre un brigadiere e due guardie di P. S. inseguirono i malandrini arrestandone uno.

Chiestogli del nome rispose chiamarsi S. Enrico, d'anni 15.

Confessò in seguito essere uno degli autori dell'aggressione e diede pure altre indicazioni sui compagni che fece più tardi arrestare. Questi due ultimi si chiamano: F. Francesco, d'anni 17, e C. Giuseppe, pure d'anni 17.

*** Come implicati in diversi furti, commessi antecedentemente, furono arrestati: M. Tommaso, d'anni 17, V. Alessandro, d'anni 19, B. Luigi, d'anni 17, e F. Maria, d'anni diciassette.

*** Altre due donne furono arrestate per contravvenzione ai regolamenti sanitari.

# FATTI DIVERSI

**Nuovo giornale.** — A Milano è uscito un nuovo giornale illustrato, *La caccia*, giornale dello *sport* italiano, che ha delle belle incisioni, nitidi caratteri, e promette di divenire l'organo di tutti i seguaci di Nembrod, anche quelli che tirano ai piccioni.

L'abbonamento costa L. 20 all'anno e L. 11 al semestre.

L'ufficio del giornale è in piazza del Duomo.

Per ora è venuto fuori il solo numero di saggio con il solito fervorino della Direzione ai lettori; in seguito uscirà regolarmente.

Auguriamo alla *Caccia* cacciatori a bizzeffe.

Comino Giuseppe gerente.

# Notizie Commerciali

## Mercato dei cereali di Torino.

*Bollettino settimanale.*

22 febbraio. — Il nostro mercato continua assai attivo in tutti i generi, ma le vendite sono naturalmente limitate ai pari bisogni giornalieri; nei grani i principali stabilimenti sono provvisti, per cui si astengono. I grani finissimi da pristinaio sono assai cercati e mantenuti; molto offerti e negletti sono i grani mestrali scadenti. Nella meliga le vendite vanno sempre più a rilento, mancandovi la domanda. I risi continuano al rialzo indipendentemente dagli altri generi e le vendite sono assai numerose tanto per l'interno come per l'esportazione, questo rialzo pare voglia continuare; riconoscendosi veramente la mancanza del genere. Segale calma. Avena stazionaria.

*Prezzi dei generi con pagamento in biglietti di Banca.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Grano fino di forza | quint. | L. 28 50 | a 30 — |
| Id. | ettol. | » 21 75 | a 22 85 |
| Id. buono mercant. | quint. | » 26 — | a 27 50 |
| Id. | ettol. | » 19 80 | a 20 90 |
| Meliga | quint. | » 14 — | a 15 25 |
| Id. | ettol. | » 10 50 | a 11 50 |
| Riso | quint. | » 40 — | a 43 — |
| Id. | ettol. | » 30 50 | a 32 75 |
| Segale | quint. | » 17 — | a 18 — |
| Id. | ettol. | » 12 85 | a 13 70 |
| Avena | quint. | » 25 50 | a 26 — |

*N.B.* I prezzi del riso e avena s'intendono fuori dazio.

**CHIERI.** — *(Nostra corrispondenza)*:

22 febbraio. — Mercato ordinario. Le granaglie a prezzi invariati; il bestiame da macello in tendenza di ribasso ed il vino di prima qualità piuttosto ricercato.

| | | |
|---|---|---|
| Frumento | ettol. | L. 18 92 |
| Segale | » | » 13 82 |
| Meliga | » | » 11 06 |
| Miglio | » | » 11 27 |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 2700 | Legna forte | mir. | L. 0 35 | a 0 45 |
| 800 | Id. dolce | » | » 0 27 | a 0 32 |
| 600 | Fieno | » | » 0 89 | a 1 — |
| 600 | Paglia | » | » 0 70 | a 0 75 |
| 120 | Buoi 1ª qualità mir. | | » 7 35 | a 8 25 |
| 70 | Id. 2ª | » | » 6 50 | a 7 — |
| 81 | Vitelli 1ª | » | » 7 50 | a 8 50 |
| 23 | Id. 2ª | » | » 6 50 | a 7 25 |
| 4000 | Vimini | » | » 0 60 | a 0 75 |

Vino 1ª q. L. 17 a 10. 2ª 10 a 12 al 1/2 ett.

**Borsa di Genova.** — 23 febbraio.

| | |
|---|---|
| Rendita italiana | 77 45 |
| Azioni Banca Nazionale | 2000 — |
| Azioni Mobiliare italiano | 879 — |
| Azioni Regia Tabacchi | 839 — |
| Azioni Ferr. Meridionali | 349 50 |

Francia breve lett. a 108 85, den. a 108 65.
Londra a vista lett. 27 41, denaro 27 37
Marenghi da 21 72 a 21 74
Sconto 5 per 0/0.

**Borsa di Milano.** — 22 febbraio.

*Corsi del mattino.*

| | | |
|---|---|---|
| Rendita italiana contante | | 77 52 |
| » » fine mese | | 77 52 |
| Prestito Nazionale 1860 | | 54 90 |
| » » stallonato | | 51 70 |
| Azioni Banca Nazionale | | 1995 — |
| » Ferr. Meridionali | | 352 50 |
| » Regia Tabacchi | | 839 — |
| » Banca Lombarda | | 551 — |
| » Banca Generale | | 476 — |
| » Banca di Torino | | 697 — |
| » Banca Industriale | | — — |
| » Lanificio Rossi | | 935 — |
| » Linificio e canap. naz. | | 280 — |
| » Cotonificio Cantoni | | 301 — |
| Obblig. Ecclesiastiche | | 94 90 |
| » Ferr. Meridionali | | 229 50 |
| » Ferr. Sarde A. | | 225 25 |
| » Ferr. Idem B. | | 220 50 |
| » Regia Tabacchi | | 546 — |
| » Beni Demaniali | | 544 — |
| Boni Ferr. Meridionali | | 555 — |
| Cambi sopra Francia a vista | | 108 75 |
| » Londra a tre mesi | | 27 14 |

| **Firenze,** | 22 | 23 |
|---|---|---|
| Rend. al 1° luglio 1876 | 75 25 | 75 25 |
| Oro lettera | 21 79 | 21 79 |
| Londra lettera | 27 10 | 27 10 |
| Cambio su Parigi | 103 75 | 103 80 |
| Prestito Nazionale | — — | — — |
| Azioni Tabacchi | 838 — | 838 — |
| Banca Nazionale | 1998 — | 2001 — |
| Azioni Ferr. Merid. | 350 75 | 351 50 |
| Obblig. Ferr. Merid. | — — | — — |
| Banca Toscana | 1093 — | 1115 — |
| Credito Mobiliare | 894 — | 876 — |
| **Parigi,** | 22 | 23 |
| 3 per 0/0 Francese | 66 85 | 66 32 |
| 5 per 0/0 Id. | 104 37 | 104 02 |
| Banca di Francia | — — | — — |
| Rendita Italiana | 71 40 | 71 35 |
| Ferr. Austriache | — — | — — |
| F. Lombardo-Veneto | 255 — | 255 — |
| Obbl. Regia Tabacchi | — — | — — |
| Obbl. Ferr. Vitt. Em. | 323 — | 323 — |
| Azioni Ferr. Romane | 70 — | 69 — |
| Obbl. Lombarde | 236 — | 237 — |
| Obbl. Romane | 225 — | 226 — |
| Az. Regia Tabacchi | — — | — — |
| Cambio su Londra | 25 19 5 | 25 18 5 |
| Cambio sull'Italia | 8 1/4 | 8 1/4 |
| Consolidati inglesi | 94 1/2 | 94 3/8 |
| **Vienna,** | 22 | 23 |
| Mobiliare | 177 — | 178 30 |
| Lombarde | 117 — | 115 — |
| Banca Anglo-Austr. | 90 25 | 91 10 |
| Austriache | 281 — | 281 50 |
| Banca Nazionale | 890 — | 890 — |
| Napoleoni d'oro | 9 17 | 9 18 5 |
| Cambio su Parigi | 45 45 | 45 52 |
| Cambio su Londra | 114 45 | 114 55 |
| Rendita Austriaca | 72 80 | 72 80 |
| Idem in carta | 68 05 | 68 05 |
| Unionbank | 74 25 | 74 25 |
| **Londra,** | 22 | 23 |
| Consolidato inglese | 94 3/8 | 94 3/8 |
| Rendita italiana | 70 5/8 | 71 — |
| Spagnuolo | 20 — | 20 — |
| Turco | 19 1/2 | 19 1/4 |
| Egiziano del 1865 | — — | — — |
| Egiziano del 1873 | 84 1/8 | 83 3/4 |

| **Berlino,** | 22 | 23 |
|---|---|---|
| Austr. Marchi di San. | 499 50 | 500 50 |
| Lombarde Franchi | 203 50 | 199 — |
| Mobil. Marchi di San. | 312 — | 310 — |
| Rendita it. Franchi | 71 70 | 71 70 |

## Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

*(Bollettino Ufficiale)*

24 febbraio 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. del g. p. in liq. 77 62 1/2 fine corr. — C. d. m. in c. 77 85 — 77 67 1/2.

Corso legale 77 65.

Oro 21 74 a 21 70.

| CAMBI | a vista den. | a vista lettera | a 3 mesi den. | a 3 mesi lettera |
|---|---|---|---|---|
| Francia 4 | 108 55 | 108 70 | — — | — — |
| Svizzera 3 | 108 50 | 108 60 | — — | — — |
| Londra 4 | — — | — — | 27 12 1/2 | 27 15 |
| Germania 4 | — — | — — | 132 1/4 | 132 3/4 |
| Vienna 4 1/2 | — — | — — | 233 — | 233 1/2 |

## CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 24 febbraio 1876.

I Dispacci della Borsa di Parigi alla chiusura portano tendenza molto migliore. Ciò non toglie però che il ribasso abbastanza sensibile che ebbe luogo in Borsa, non sia continuato anche alla sera sul Boulevard. Taluni pensano che sono i partiti sconfitti sul campo elettorale che prendano la loro rivincita alla Borsa screditando la repubblica.

In mezzo a questo conato d'interessi o di passioni, chi ci guadagna è il nostro Consolidato molto ricercato per piccole partite al contanto.

Così resiste alla dirotta delle Rendite francesi, ed anche ieri sera ci giunse l'ultimo corso a 71 40 senza variazioni sulla chiusura del giorno antecedente.

E da noi pure questa mattina si rimase sui corsi di ieri, cioè da 77 62 1/2 a 77 60 per fine corr. e da 77 82 1/2 a 77 80 per fine marzo. Però alla chiusura si rimase sul 77 60 per fine corr., 77 80 per fine prossimo, più in lettera che in denaro. Il contante si tenne sul 77 60.

La Banca Naz. meglio tenuta da 2005 a 2008.

La Banca di Torino nom. a 895.

Il Mobiliare in buona vista faceva 685 a 684 vaglia staccato.

Az. Banco Sc. e S. 291 a 291 1/2.

Az. Tabacchi 838 a 840.

Az. Meridionali 350 a 352.

Obbl. Meridionali 229 1/2.

Obbl. Romane 225.

Obbl. Vitt. Em. 241.

Obbl. Cavour 480.

Cartelle S. Paolo 485 1/2.

Obbl. ferr. Cuneo 1ª emiss. 312 50.

Id. 2ª emiss. 240.

Prestito Naz. stallonato 51 65.

Obbl. Demaniali 540.

Cambi sempre più deboli.

Francia 108 65 a 108 75.

Londra 27 12 1/2 a 27 17 1/2.

Oro da 21 70 a 21 74

| **Parigi,** | 22 | 23 |
|---|---|---|
| Rendita Turca | 20 15 | 20 10 |
| Nuovo Prestito | — — | — — |
| Obbl. Ottomane 1869 | 127 — | 127 — |
| Id. 1873 | 115 — | 117 — |
| Lotti Turchi | 57 50 | 57 25 |
| Tunisine | 283 — | 285 — |
| Mobiliare Francese | 200 — | 196 — |
| Id. Spagnuolo | 655 — | 657 — |
| Rend. Spagn. esterna | 19 1/8 | 19 06 |

**Condizione Pubblica della Seta in Torino**

Bollettino del giorno 23 febbraio.

| Qualità delle sete | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 5 | 393 74 |
| Trama | 2 | 146 11 |
| Greggia | 2 | 180 05 |
| Articoli diversi | » | » » |
| Totali | 9 | 724 90 |

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 258.

*Il Direttore:* Mora Cesare.

**Stagionatura Sociale della Seta in Torino**

*Autorizzata*

con *Decreto Reale* del 3 *giugno* 1872

(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del giorno 23 febbraio.

| Qualità delle sete | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 7 | 630 12 |
| Trama | 2 | 187 63 |
| Greggia | 2 | 254 45 |
| Articoli diversi | » | » » |
| Totali | 11 | 1072 20 |

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 449.

*Il Direttore-Gerente:* A. Bertoldo.

**Condizione Calore della Seta in Torino**

*col sistema privilegiato Solei-Trivero*

*di M. Ponsone* (via Ospedale, 14).

Bollettino del giorno 23 febbraio.

| Qualità delle sete | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 3 | 265 73 |
| Trama | » | » » |
| Greggia | 1 | 96 75 |
| Articoli diversi | » | » » |
| Totali | 4 | 362 48 |

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 82.

*Il Direttore:* A. Trivero.

## TEATRI.

**Regio** (ore 7 1/2)
*Aida*, opera-ballo — *Ermanzia*, ballo.

**Carignano** (ore 8)
La Compagnia francese Cadet-Grégoire frères rappresenterà:
*Le panache*, comédie en 3 actes.

**Gerbino** (ore 8)
La drammatica Compagnia Emanuel Campi rappresenterà:
*Di chi è la colpa?* commedia in un atto — *L'ultimo debito*, commedia in 2 atti.

**Rossini** (ore 8)
La Comica Compagnia piemontese di Milone e Ferraro rappresenterà:
*Le facie 'd tola*, commedia in 5 atti.

**Balbo** (ore 8)
Rappresentazione della Compagnia E. Guillaume.

**Alfieri** (ore 8)
La drammatica Compagnia Luigi Del Buono diretta dall'artista G. Miniati rappresenterà:
*Don Giovanni Tenorio*, commedia in 5 atti.

**S. Martiniano** (ore 7 1/2)
Questa sera colle marionette si rappresenterà l'intera produzione: *Il giro del mondo in 80 giorni.*

—

**Al Caffè Magna**, Déjeuner a L. 1. — Nel salone sottopiano, tutte le sere concerto vocale e strumentale.

—

**VIOLE e VIOLINI** di diversi autori da vendere presso la vedova **Luciano**, via Porta Palatina, N. 1, piano 4°, visibili dalle 2 alle 5 pom. Trovasi pure una quantità di archi.

---

# ACETO DI TOELETTA
DI
# JEAN-VINCENT BULLY
**67, rue Monterguell, Parigi**

MEDAGLIA ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867

**SOLO ACETO RICOMPENSATO**

Questo Aceto deve la sua riputazione universale e la sua superiorità incontestabile sopra l'Acqua di Colonia, come sù tutti i prodotti analoghi, non solamente alla distinzione e soavità del suo profumo ma ancora alle sue proprietà estremamente preziose per tutti i bisogni dell' igiene.

L'Aceto di **JEAN-VINCENT BULLY**, gode del resto per tutti gli usi della toeletta, d'un tal favore che basta da solo a tutti i più grandi elogi.

L'unica cosa che si raccomanda al pubblico: è d'evitare le contraffazioni:

**RIFIUTANDO** tutti i flaconi ove il nome di **JEAN-VINCENT BULLY** sarà preceduto dalle parole DIT DE, o da altre formole consimili;

**ESIGENDO** l'insegna **Al Tempio di Flora**, — Imbottigliamento intatto, — la Signatura di **J-V. BULLY** su sugello in CERA NERA, — LA CONTRO-ETICHETTA fissa al collo del flacone in FILO BIANCO, ROSA, VERDE E NERO, terminante colla MEDAGLIA DI GARANZIA.

*Modello della contro-etichetta.*

***Vedere l'Istruzione unita al Flacone***

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio in MILANO da
**A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10.** 76

---

# SCIROPPO DEPURATIVO
CONCENTRATO

Questo Sciroppo preparato dalla vera **Salsapariglia d'Honduras** (la più ricca di pariglina) con tutti i legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue, specialmente nelle sifilidi, reumatismi, erpeti, tumori ghiandolari e scrofolosi, tanto più se gli vien unito il **Ioduro di Potassio**. La bottiglia semplice lire **9**, mezza, lire **5**, iodurata, la bottiglia lire **10**, mezza, lire **6**.

Trovansi pure per comodità di chi viaggia le **Pillole depurative** di pariglina col ioduro di potassio le quali godono della stessa proprietà del sciroppo. Flacone di 100 pillole lire **5**.

Presso **B. Giordano**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, **Via Roma, 17, TORINO.** 231

---

# Malattie Segrete.

Colla **Iniezione Cattin** si guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. **5**. — Farmacia **Taricco**, Piazza S. Carlo, e Farmacia **Centrale**, via Roma, Torino.

*NB.* Ogni boccetta deve essere munita della firma *Taricco*. 195

---

# PASTIGLIE
BISMUTO-MAGNESIACHE

Queste Pastiglie superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **Magnesia calcinata inglese**, e con una forte dose di **Bismuto**, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche.

Scatola coll'istruzione L. **2 50**, 1/2 scatola **1 50**.

Presso **B. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, **Torino, via Roma, 17.** 113

---

## EDUCAZIONE COMMERCIALE.

In San Gall (Svizzera) vi esistono le migliori Scuole. Il Cantone fondò con ingenti capitali una Scuola speciale per qualsiasi ramo di **Commercio**; detta Scuola, retta con savia ed intelligente disciplina e insegnata da valenti Professori. A chi desiderasse collocarvi giovanetti si raccomanda uno di questi il quale tiene pensionato, e presso cui sono già parecchi Italiani.

Per le referenze indirizzarsi in via Passalacqua, 6, al proprietario. 199

---

# NATALE LANGE
**via Juvara, num. 8, Torino**

Magazzini **Legnami del Tirolo** all'ingrosso ed al minuto, da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; **vero Cemento di Germanzia**, Pavimenti di lusso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

**FABBRICA PREMIATA** *munita dei migliori attestati*
PEI LAVORI ESEGUITI
di materiali in Cemento, senza sistema di **copertura** a tegole piane. — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — Tutto della *massima solidità, bellezza, compattezza e durata.* — **Prezzi ridotti.** 157

---

In occasione della prossima
## ESPOSIZIONE DI FILADELFIA
LEVI TREVES E COMP., BANCHIERI
*TORINO, VIA PROVVIDENZA*, 7
rilasciano **Tratte e Lettere di Credito** su Filadelfia e su tutte le principali città d'America. 241

---

# PRESTITO NAZIONALE

**Premi L. 10,350,000. Vincite 52,587 in nove estrazioni.**

***19ª Estrazione 15 marzo 1876.***

**Quantitativo dei premi 5000 circa.**
**Vincite assegnate più di un MILIONE alla suddetta estrazione.**

**Principali premi:** Uno da **100,000** — Due da **50,000** — Quattro da **5,000** — Cento da **1000** — Duecento da **500** e una straordinaria quantità da **100** che sono pagati immediatamente dalla Tesoreria dello Stato.

**VENDITA DI CARTELLE ORIGINALI** emesse dal Debito Pubblico R. Decreto 28 luglio 1866 N. 3108, che concorrono per intieri ed a tutti i Premi della suddetta Estrazione, ed abbenchè premiate, sono sempre valevoli per il concorso continuo di 9 Estrazioni, che hanno ancora luogo fino al 1880, due volte all'anno cioè: **15 marzo e 15 settembre d'ogni anno.** I suddetti premi si ripetono a tutte le Estrazioni. L'Estrazione si pubblica su tutti i giornali del Regno ed è visibile a tutte le Prefetture.

**PREZZI PER CIASCUNA CARTELLA (o Tallone):**

Da un numero L. 7,50 — Da due numeri L. 14 — Da tre numeri L. 20 — Da quattro numeri L. 25 — Da cinque numeri L. 30 — Da dieci numeri L. 55 — Da venti numeri L. 100 — Da cinquanta numeri L. 220 — Da cento numeri L. 420 — e da duecento numeri L. 800.

*Cartelle per concorrere alla sola Estrazione ed ha tutti i premi lire* **una**, *chi ne acquista* 10, *ne riceverà* 11, *per* 50-58, *per* 100-115.

**Vantaggi dell'Operazione:** L'innumerevole quantità dei Premi anche rilevanti che l'erario prescrive annualmente per non essere riscossi è prova evidente che i fortunati sono molti; e la rivendita volendo della Cartella quando si è già sperimentata varie volte, incoraggiano facilmente a tentare la sorte.

**La vendita sarà chiusa il 14 marzo;** Aggiungere centesimi 50 per la spedizione raccomandata. — Si accettano in pagamento anche **Vaglia** (Coupons) dello **Stato qualunque siano con scadenza a tutto Luglio 1876.**

**Fratelli DECESARIS, Cambiavalute**

**Torino — Angolo vie Roma e Finanze — Torino.**
Per Vaglia Telegrafici valersi del solo nome **F.lli DECESARIS TORINO.** 210

---

# Avviso interessante

*Agli impresari, Capimastri, Costruttori, Proprietari, ecc.* Grande deposito della **vera Calce Idraulica di Casale Monferrato**, miglior qualità, della tanto rinomata Società Anonima, rappresentata dalli signori SOSSO e CERRANO, a prezzi atti a rendere impossibile ogni concorrenza. Trasporto a domicilio tanto in Torino che fuori. — Rivolgersi in via Orto Botanico, N. 2. 238

---

# Incanto
**di mobili use alloggio.**

Giovedì 24 febbraio e seguenti alle ore solite, in via Bellezia, N. 12, piano 2°, si venderanno per contanti Letti e Materassi, Sofà e Sedie, Burò, Tavole, Guardarobe, Specchi, Pendoli, ed oggetti per giuochi di prestigio, un Teatrino completo, un Pianoforte di Erard, Argenteria, Ori e brillanti, e vestimenta da uomo.

928 **Gio. Batt. Allenti**, *perito giurato.*

---

## Scuola d'equitazione
PONZIO-VAGLIA
**via Massena, 3, Torino** 185

---

## Da affittare pel 1° aprile
**in Piazza Vittorio, N. 21**

Due Alloggi al piano nobile, da unirsi anche, occorrendo, in un solo, cioè:

L'uno di nove membri, quattro dei quali con soppalco, con annessovi terrazzo, legnaia e cantina;

L'altro di sei camere, due delle quali soppalcate, e cantina. 215

---

## DA VENDERE
**Due eleganti Bigliardi,** corte della *Birraria della Borsa*, piazza Castello. 186

---

## DEPOSITO
## GUANO VERO DEL PERU
*Via S. Agostino N. 3,*
**TORINO.** 175

---

## Da vendere
**UNA CASSA FORTE**
(sistema antico)

Dirigersi al sig. GIUSEPPE BERETTA, Negoziante orefice. Via Palazzo di Città, nn. 11 e 14. 160

---

## Favorevole occasione

**Elegantissimo mobilio** per sala, in mogano *bois-rose* e bronzo dorato, e varii quadri d'autore da vendere. — Dirigersi a tutto febbraio, via dei Mercanti, N. 6, dal portinaio. 237

---

## PONTE MARIA TERESA

I signori Azionisti del *Ponte Maria Teresa* sono riconvocati in adunanza generale pel giorno 4 del prossimo mese di **marzo**, alle ore 2 pom., nel solito locale della Banca BARBAROUX in Via Bogino N. 18, per il rendiconto semestrale e per modificazioni allo Statuto della Società; quale adunanza sarà valida, qualunque sia il numero delle azioni rappresentate. 217

---

## Da affittare al 1° luglio

Diverse Botteghe e retro, angolo Vie Bertholet e Principe Tommaso, N° 17. Con Magazzeni. — Recapito ivi. 132

---

# FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

## AVVISO.

### Vendita di materiali fuori d'uso

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti Materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, MILANO, e VERONA.

| | | |
|---|---|---|
| **ACCIAIO vecchio in lime, ecc,** | Chil. | **18,000** |
| **ASSI montati da locomotive e da tenders** | » | **36,000** |
| **CERCHI di ferro** | » | **43,000** |
| **CERCHI d'acciaio** | » | **30,000** |
| **FERRO vecchio in lamerino, gratelle, ecc.** | » | **135,000** |
| **GHISA da rifondere,** | » | **44,000** |
| **OTTONE id.** | » | **14,000** |
| **RAME id.** | » | **38,000** |
| **BRONZO in limatura e tornitura e in pezzi da rifondere** | » | **22,000** |

**Zinco, Latta, Tubi di ferro, Gomma elastica, Vetrame, Stracci ecc.**
**Quantità diverse.**

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque Persona o Ditta potrà presentare un'offerta, a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione generale delle Ferrovie dell'Alta Italia** in **Milano** in piego suggellato portante la dicitura *Sottomissione per l'acquisto di Materiali metallici fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **7 marzo** p. v. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 9 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione e pagati in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati, che vengono distribuiti a chi ne faccia richiesta dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE, e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 19 febbraio 1876.

153 **LA DIREZIONE GENERALE.**

---

## DA VENDERE

**CASCINA** detta la *Sacristia*, a pochi passi dalla Barriera di Lanzo — Prezzo discreto — Cento trenta giornate fra prati, campi e boschi lungo Stura; civile, rustico e tettoie in buonissimo stato. Rivolgersi personalmente al signor Camillo Doyen, via Carlo Alberto, N. 38, pianterreno. 230

---

## SOCIETA' ITALIANA
## Per le Strade Ferrate Meridionali

Si porta a notizia dei signori Azionisti che per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione è convocata pel 15 marzo p. v. a mezzodì una Assemblea straordinaria, di cui all'art. 25 degli Statuti Sociali.

L'Assemblea si terrà nella sede della Società in Firenze, via del Rosai, N. 17, col seguente

**Ordine del giorno:**

« Modificazioni agli Statuti Sociali ».

Il deposito delle azioni prescritto dall'art. 22 degli Statuti potrà essere effettuato dal

1° Marzo a tutto il giorno 8 dello stesso mese

a **Firenze**, alla Cassa Centrale della Società;
» **Napoli**, alla Cassa succursale dell'Esercizio;
» **Torino**, alla Società generale di Credito Mobiliare Italiano;
» **Genova**, alla Cassa Generale;
» **Milano**, presso il signor Giulio Belinzaghi;
» **Livorno**, alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia;
» **Parigi**, alla Società generale di Credito Industriale e Commerciale;
» **Londra**, presso i sigg. Baring Brothers e C.

Le modalità per il detto deposito furono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 16 corrente, N. 38, e sono ostensibili presso tutte le casse sovrasindicate.

Firenze, 17 febbraio 1876. » 232

---

# Ricerca di Operai.

**100** Operai troverebbero lavoro sopra la Linea Ferroviaria in costruzione da Sierre alla Souste nel Vallese (Svizzera). Dirigersi per le offerte e schiarimenti all'Ingegnere Costruttore **E. BAUE, a Sierre (Cantone del Vallese, Svizzera).**

---

## SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
**delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello**
**DI TORINO E DI CASALE**

PROVINCIA DI TORINO — (21 Febbraio 1876).

**Fallimento** — Sono avvisati i creditori nel fallimento Fodratti Vittorio, già tipografo, di comparire entro giorni 20 avanti ai sindaci per rimettere i loro titoli di credito, la cui verifica comincierà alli 23 del p. v. marzo a ore 2 pomer., in una sala del tribunale di commercio di Torino.

**Fallimento** — Il tribunale di commercio di Torino ha dichiarato il fallimento di Valabrega Elia, già negoziante abili fatti, ed ha fissato monizione ai creditori per la nomina dei sindaci definitivi alle ore due pomer. del 10 marzo venturo.

**Fallimento** — I creditori compresi nel fallimento di Abrate Carlo negoziante tolerio in Torino sono avvisati di comparire entro 20 giorni avanti ai sindaci per rimettere i loro titoli di credito, la cui verifica comincierà alli 22 marzo p. v., in una sala del tribunale di commercio in Torino.

**Fallimento** — Sull'instanza del sindaco del fallimento di Lorenzo Giordano, il tribunale di commercio di Torino dichiarò doversi estendere all'Antonio Bottino gli effetti della sentenza del fallimento Giordano.
(Dal *Conte Cavour*, N. 52).

---

# Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
## GAZZETTA PIEMONTESE

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | | **Parigi (sera) febbraio** | **23** | **23** |
| **Farine** 8 marche | pel corrente (*) | Fr. | 56 75 | 57 25 |
| » » | per marzo ed aprile | » | 57 — | 57 25 |
| » » | per maggio | » | 57 50 | 57 75 |
| » » | pei 4 mesi da aprile | » | 59 50 | 59 50 |
| **Zuccari** Saccarino disp. entrepôt 88 °/₀ | | » | 47 — | 47 — |
| » » °/₀ | | » | 54 75 | 51 25 |
| » bianco 3 | | » | 58 — | 58 25 |
| » raffinato scelto | | » | 140 — | 139 50 |

**Liverpool, 23 febbraio (sera)**

**Cotoni** — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.
Mercato calmo. — Compratori riservati.
**Importazione della giornata Balle 2000.**

**Havre, 23 febbraio (sera)**

**Cotoni** — Vendute Balle 700.
Mercato calmo-pesante.
**Caffè** — Venduti Sacchi 390.
» — Gonalves sano . . . Fr. 52 50 — —

**Marsiglia, 23 febbraio (sera)**

**Frumenti** — Importazione Ett. 1875
Vendite » 24000.
Mercato calmo.
(*) Questo prezzo s'intende per 153 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia C. Favale e Comp.